

## Lechner (Ire): «La vicinanza alla Germania non serve, ma abbiamo le capacità per superare la crisi»

# Spread alle stelle: aziende in difficoltà

### Vola il divario tra Btp e Bund. Pan: interessi altissimi per le piccole imprese

di Marco Rizza

**BOLZANO.** La crisi economica italiana e il crollo delle Borse - Milano ieri ha chiuso a -6,8%, la quarta più grave perdita dal 1997 - rischia di travolgere anche le aziende altoatesine. «Gli interessi stanno schizzando alle stelle e le

imprese più piccole non reggono», è l'allarme del presidente di Assoimprenditori, Stefan Pan. La ricetta: «Più flessibilità nel mondo del lavoro e detassare gli utili». E Oswald Lechner dell'Ire: «Situazione grave, ma serve pazienza».



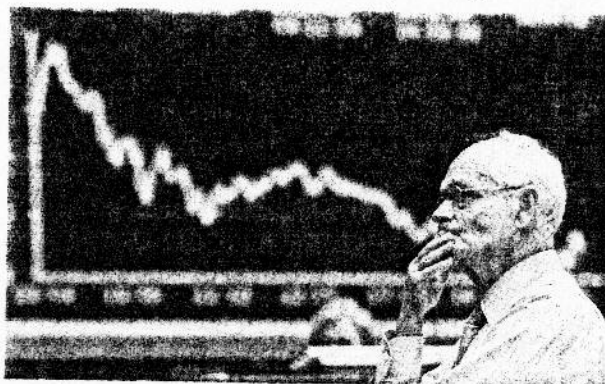
Stefan Pan

Poche settimane fa a Bolzano si è riunito il gotha dell'imprenditoria italiana e tedesca ed è stato sottolineato il ruolo di «cerniera» dell'Alto Adige tra le due realtà economiche. E oggi, con la situazione italiana che precipita e lo spread tra Btp e Bund schizzato anche a 455 punti, cosa resta di questo ruolo? «In realtà per il sistema finanziario ciò che importa è l'Italia - dice Oswald Lechner, ricercatore dell'Ire -, e infatti quando hanno abbassato il rating nazionale è calato anche quello locale, per quanto si sia trattato di un taglio simbolico e senza effetti concreti perché la Provincia non emette bond». Quindi il record storico dello spread ha conseguenze dirette anche qui in Alto Adige: «Il trend è sicuramente quello di un aumento degli interessi del credito alle aziende - conferma Lechner - Se lo Stato deve offrire tassi molto alti per i Btp, questi ultimi diventano concorrenziali per il risparmiatore rispetto ai depositi bancari; a questo punto le banche devono alzare gli interessi sui depositi e quindi per recuperare devono alzare gli interessi dei crediti



alle aziende. Inoltre ci si può aspettare un aumento dell'inflazione». Ma Lechner non vede solo nero: «La situazione è seria ma tutti hanno capito che il problema principale è l'eccessivo debito degli Stati, quindi si stanno prendendo le contromisure. Ovviamente dopo 30 anni trascorsi a spendere troppo la situazione non migliora da un giorno all'altro, ma siamo in grado di risolvere i problemi. Per altro il sistema bancario italiano è tra i più solidi in Europa».

E anche sul fronte delle aziende l'aggravarsi della situazione non lascia indifferenti: «Gli interessi stanno già aumentando - dice Stefan Pan, presidente di Assoimprenditori - e a soffrirne sono in particolare le imprese più piccole, sotto-



A sinistra Oswald Lechner dell'Ire. Qui sopra un operatore in Borsa

capitalizzate. Quello che serve ora, subito, è un'iniezione di fiducia. Come è stato detto al vertice di Bolzano, l'Italia può tornare a essere una locomotiva d'Europa ma solo se fa i suoi «compiti a casa», come dicono i tedeschi. Ossia se concretizza gli impegni della lettera a Bruxelles». La priorità, dice Pan, è la flessibilità sul mercato del lavoro: «Non significa che ci sarà un'ondata di licenziamenti, perché il vero patrimonio di un'azienda sono i suoi collaboratori e nessuno vuole disfarsene. Però quando le due parti capiscono che non c'è più spirito di squadra, l'azienda deve potere licenziare un lavoratore per assumere giovani. Questo però è possibile solo se si prevedono adegua-

ti ammortizzatori per chi cam-

**Assoimprenditori:**  
«Più flessibilità e spazio ai giovani»

A Delmi l'idroelettrico  
**Edison: da A2A c'è il via libera al piano di Edf**

**BOLZANO.** In caso di Opa obbligatoria su Edison, Edf intende lanciare l'offerta a un prezzo pari alla media di quello di Borsa dei 12 mesi precedenti, quindi senza un premio per gli azionisti di minoranza. Su questo punto è atteso il via libera della Consob. Intanto l'operazione per il riassetto di Edison ha avuto il via libera del consiglio di gestione di A2A e ora si aspetta il parere del cda di Delmi, dove è presente anche la Sel. L'operazione prevede tra l'altro l'opzione call a un anno in favore di Delmi sulle quote di minoranza detenute da Edison della società proprietaria degli impianti idroelettrici nelle province di Trento e Bolzano. A seguito della scissione Edf avrà il 50% di Edison, Delmi il 31%. Il presidente di Edison sarà italiano.

#### IN BREVE

**EXPORT**  
**Fiera di Bruxelles con i vini altoatesini**

Si è svolta a Bruxelles la Megavino, la principale fiera enologica dei paesi del Benelux. Si tratta di un mercato in espansione per i vini dell'Alto Adige, che sono sempre più presenti in questi Paesi. Un motivo in più dunque per partecipare alla Megavino. L'esposizione collettiva è stata organizzata dall'Eos, l'organizzazione export Alto Adige della Camera di commercio di Bolzano. I vini presenti alla fiera e che si potevano degustare: Pinot Bianco, Sauvignon, Gewürztraminer, Pinot Nero e Lagrein.

**LA TEORIA**  
**Gli economisti che puntano sul bene comune**

che: che sta per Economia del bene comune. Teoria creata da un team internazionale e che è stata sottoposta all'interesse di 17 imprenditori altoatesini. L'idea è semplice: smettere di farsi concorrenza per il proprio profitto iniziando a misurare il proprio rendimento anche su valori più umani come solidarietà e cooperazione. Sono 14

di Angelo Carrillo

La manifestazione apre le porte del mercato americano. Ammesse solo 250 cantine di tutto il mondo

## Lageder e Terlano sbancano New York

*I due produttori invitati alla prestigiosa e selettiva «Wine Experience»*

**BOLZANO.** Ben due cantine altoatesine tengono alta la bandiera dei vini altoatesini a New York, dove l'influentissima rivista di critica enologica Wine Spectator, ha organizzato nei giorni scorsi "Wine Experience", la più importante e selettiva manifestazione dedicata al vino dell'anno. Alois Lageder e la cantina di Terlano sono stati invitati a partecipare all'evento rispettivamente con lo Chardonnay 2007 Löwgang e il Terlaner Iovadomus riserva 2008. Alla manifestazione hanno partecipato oltre 250 cantine provenienti da tutto il mondo, con la altissima percentuale di vitigni francesi. Tra i dati che spiegano l'esclusività dell'evento basta ricordare il prezzo del biglietto d'ingresso, 60 dollari, oltre il fatto che per essere invitati bisogna aver ottenuto un punteggio minimo di 90 centesimi nelle degustazioni realizzate dalla rivista. All'assaggio dei vini della "crema" dell'enologia mondiale possono partecipare solo operatori e giornalisti. Da sottolineare non solo la presenza delle grandissime cantine francesi, compresi gli ampigne ma anche di nomi da anni non si vedono ad evento italiano o europeo come Angelo Gaja, grande soddisfazione da parte di Alois Lageder presen-

ciano. I produttori partecipano solo con un vino, racconta Alois Lageder, e tutto è molto serio e professionale. Non solo all'evento si incontrano tutti i bei nomi dell'enologia mondiale, ma anche da parte degli operatori l'attenzione è molto alta, come confermano dalla cantina di Terlano che ha partecipato nei mesi passati anche a "Wine Spectator Grand tour", un giro promozionale nelle città americane organizzato sempre dalla rivista. Quello americano rimane uno dei mercati più importanti del mondo e accedervi non è facile, non solo perché per affrontare gli Stati Uniti occorrono numeri importanti anche in termini quantitativi, ma anche perché i gusti del consumatore americano sono particolari e non facili. Da qui il ruolo guida di riviste influenti come Wine Spectator cui è davvero difficile dire no. Tra i produttori italiani presenti, oltre al già citato Angelo Gaja, anche Giacosa e per il trentino fa piacere ricordare Elisabetta Foradori dal Trentino sempre più apprezzata anche all'Estero. Per gli altoatesini la conferma di essere non solo



Alois Lageder (primo a destra) con operatori americani al «Wine experience» di New York

